

L'eolico italiano è il meno redditizio in Europa

Redazione QualEnergia.it

Il dato emerge dall'ultimo Irex Report di Althesys. Il confronto con gli altri paesi per il 2019.

Al contrario del fotovoltaico, dove l'Italia (le regioni del Sud) insieme alla Spagna è il paese più competitivo in Europa quanto ai costi totali di generazione e alla redditività dei grandi impianti *utility-scale* da almeno 1 MW, **l'eolico** mostra una situazione meno rosea.

Dal [rapporto Irex 2020](#) di Althesys, infatti, di cui torniamo a occuparci dopo aver esaminato i [dati sul fotovoltaico](#) italiano ed europeo, emerge che **l'Italia** presenta il **costo di generazione** più elevato, pari a **56 €/MWh in media** per impianti a terra da 15 MW di potenza (questa l'ipotesi su cui si basano i calcoli di Althesys), essendo sempre penalizzata, si legge nel rapporto, dall'alto costo del capitale.

Parliamo di valori LCOE (*Levelized Cost of Electricity*), cioè il **costo "tutto compreso"** per produrre energia elettrica con le pale eoliche in differenti aree geografiche e con differenti parametri tecnico-economici.

In generale, si legge nel documento di Althesys, il 2019 ha registrato un **calo medio** del valore LCOE in Europa **del 2,4%** rispetto ai dodici mesi precedenti, grazie, in particolare, ai **minori costi del capitale** (-11%) e **dei terreni** (-8%), mentre sono **aumentati i costi del permitting** (cioè le pratiche per ottenere permessi e autorizzazioni, +12%) e quelli per l'operatività/manutenzione degli impianti (O&M, +6%).

La variazione, però, spiega Althesys, è disomogenea: Germania, Danimarca e Olanda hanno visto una crescita del dato medio LCOE, mentre Francia, Italia, Spagna, Polonia e Regno Unito hanno assistito a una riduzione di questo valore.

La tecnologia, precisa il rapporto, rimane la voce più consistente: 36% del valore complessivo LCOE, seguita dal costo del capitale (20%), dall'O&M (16%) e dal *permitting* (13%). È la **Svezia** il paese con il costo "tutto compreso" più basso per l'eolico sulla terraferma, pari a 35,7 €/MWh.

La tabella seguente, tratta dal rapporto, riassume l'intero quadro, insieme con **l'analisi sui ricavi**.

Paesi	LCOE (€/MWh)	LEOE (€/MWh)	Δ (€/MWh)	Δ %
Danimarca	39,1	48,5	9,4	24,0%
Francia	39,7	60,2	20,5	51,6%
Germania	39,1	58,3	19,2	49,1%
Grecia	50,5	61,8	11,3	22,4%
Italia	56,0	55,6	-0,4	-0,7%
Paesi Bassi	38,1	52,8	14,7	38,6%
Polonia	43,7	46,7	3,0	6,9%
Spagna	41,3	47,7	6,4	15,5%
Svezia	35,7	48,4	12,7	35,6%
UK	39,5	46,0	6,5	16,5%
Media	42,3	52,6	10,3	24,4%

In tema di ricavi, si parla di **valore LEOE** (*Levelized Earning of Electricity*), cioè i ricavi dell'energia elettrica generata dagli impianti eolici, compresi di eventuali incentivi.

Tali ricavi, spiega il documento, sono **creciuti in media del 2,9%** nel 2019 rispetto al 2018, grazie all'incremento delle **tariffe delle aste** che ha più che compensato il calo dei prezzi elettrici sui principali mercati europei.

I valori **LEOE più elevati** si trovano in **Grecia e Francia** (rispettivamente 61,8 e 60,2 €/MWh), mentre i più bassi in Gran Bretagna con 46 €/MWh. Per **l'Italia** il dato medio è pari a **55,6 €/MWh**.

E l'Italia è l'unico paese della lista in cui la **differenza tra LEOE-LCOE è leggermente negativa** (-0,4 €/MWh).

In altre parole, ciò vuol dire che la **redditività degli investimenti** nell'eolico italiano non è così buona come negli altri paesi; la differenza media tra LEOE-LCOE in Europa è salita, si legge nell'Irex 2020, a 10,3 €/MWh (+26%) con la punta massima in Francia con 20,5 €/MWh (+51,6%).